

"ISTRUZIONI:

- Scegliete uno dei sei casi seguenti e, sulla base delle informazioni contenute, indicate:
 - 1) il percorso di assessment che intendete intraprendere per inquadrare il caso;
 - 2) la vostra ipotesi diagnostica sulla situazione;
 - 3) quali siano – a grandi linee – le priorità di intervento per contrastare/ridurre le criticità manifestate.
- I casi sono numerati: **SCRIVETE NELLA PRIMA RIGA DEL VOSTRO FOGLIO IL NUMERO DEL CASO CHE AVETE SCELTO.**
Questa è una condizione necessaria per la validità della prova.

Caso 1

Luigi ha 12 anni e frequenta la seconda media. Pur non avendo alcun disturbo dell'apprendimento, ha un rendimento scolastico scarso. A scuola chiacchiera continuamente con i compagni, interrompe spesso l'insegnante e quando vuole uscire dalla classe e l'insegnante non glielo permette, agisce d'impulso ed esce ugualmente. Così facendo ha collezionato svariate note disciplinari. Luigi riferisce che i compiti e le materie scolastiche non lo interessano e che si annoia spesso. Questi atteggiamenti li aveva già in prima elementare, ma riusciva a cavarsela un po' meglio con i compiti e le maestre erano più tolleranti degli attuali professori. I genitori, preoccupati, chiedono una consulenza psicologica.

Caso 2

Un paziente di 45 anni giunge all'osservazione del neuropsicologo, su invio del neurologo, in seguito a ictus cerebrale in sede temporo-parietale destra, occorso un mese prima. Il paziente riporta difficoltà nel cercare e trovare oggetti posizionati nello spazio sinistro. I familiari specificano che non sembra avere difficoltà nel riconoscere gli oggetti di uso quotidiano. Il paziente non ha riportato esiti motori, dunque è in grado di deambulare autonomamente. Tuttavia, i familiari riferiscono una tendenza a urtare ostacoli. Dalla documentazione clinica disponibile non risultano precedenti valutazioni neuropsicologiche o oculistiche, effettuate in seguito all'evento.



Caso 3

Alessia è una bambina di tre anni, che ha iniziato la scuola materna quest'anno; non ha frequentato il nido, perché la mamma non lavora; è figlia unica e vive con i genitori in un grande appartamento, insieme ai nonni materni. Alessia ha un vocabolario di una decina di parole, osserva ciò che accade intorno a lei senza manifestare particolare interesse, è molto abile a completare puzzle sul tablet della mamma; se vuole riferirsi ad un oggetto particolare lo indica con insistenza. L'ingresso nella scuola materna ha messo in evidenza le debolezze di Alessia, che per più volte è stata vista mordere il braccio del compagno che non voleva cederle il giocattolo oggetto della disputa. Le insegnanti hanno consigliato alla famiglia una valutazione dei processi di sviluppo di Alessia.

Caso 4

Un paziente di 48 anni si presenta, su suggerimento di un amico, al primo colloquio raccontando di "stare male" in seguito alla conclusione di una relazione considerata importante. A proposito di tale relazione, durata qualche mese, non riesce a definire cosa la rendesse importante, descrivendo in modo generico l'altra persona, ma sottolineando che "era importante per me". In seguito alla separazione, afferma di aver alleviato per un periodo la sofferenza bevendo in modo importante alcol e di avere usato cocaina in alcune occasioni, sempre in compagnia. A livello lavorativo ricopre un ruolo di quadro all'interno di una media azienda del territorio, dove si sente in sintonia con i superiori, mentre deve "stare attento" ai collaboratori, che descrive come poco affidabili e che deve spesso riprendere. Descrive alcune amicizie, nessuna particolarmente stretta, ma che ritiene utili come frequentazioni per la propria carriera lavorativa.

Caso 5

Mariangela è una bambina di 8 anni, frequenta il IV anno della scuola primaria ed è stata segnalata dalle insegnanti per le sue difficoltà nello svolgere i compiti a lei assegnati. Pur essendo una bambina timida, non ha mai avuto difficoltà di inserimento scolastico. I genitori riferiscono che ha sempre frequentato con piacere la scuola, sin dai primi anni del nido. Tuttora va a scuola volentieri, non ha difficoltà di socializzazione, ma si rifiuta di leggere a voce alta e spesso rimane indietro nelle attività svolte in classe. Le insegnanti hanno segnalato in particolare un'estrema lentezza nella lettura e la presenza di diversi errori. Anche la scrittura appare lenta e scorretta. In matematica le difficoltà sembrano più lievi, anche se la bambina non riesce a memorizzare le tabelline e a risolvere i problemi in autonomia. Talvolta Mariangela appare distratta e tende a stancarsi in fretta, ma rimane tranquilla e non disturba i compagni. I genitori riferiscono che Mariangela ha iniziato a parlare tardi, intorno ai due anni, e che a tre anni aveva ancora un linguaggio poco appropriato per l'età. I genitori della bambina, dopo la segnalazione, hanno deciso di intraprendere un percorso di valutazione delle difficoltà di Mariangela dimostrandosi collaborativi.

Caso 6

Un'azienda con 300 dipendenti, che opera nella produzione di macchine automatiche, registra da circa tre mesi una serie di lamentele diffuse da parte del personale relativamente ai carichi di lavoro e alle modalità di gestione delle persone da parte dei capi. Si nota anche un aumento del turnover e si sono registrati singoli episodi di conflittualità. I problemi e le lamentele sembrano particolarmente concentrati in tre reparti, che occupano complessivamente circa un terzo del personale e che sono stati ristrutturati e reingegnerizzati circa sei mesi fa, a seguito dell'ingresso dell'azienda in un settore di mercato completamente nuovo, nel quale non aveva mai operato prima. L'ultima valutazione dello stress lavoro-correlato condotta in azienda risale a un anno fa e non ha rilevato rischi di rilievo. La direzione, sollecitata anche dai rappresentanti sindacali, chiede l'intervento professionale di uno/una psicologo/a del lavoro per una diagnosi della situazione e per avere suggerimenti di intervento.

Si prende atto della richiesta della candidata Dott.ssa Anna ...